

rio e l'incolumità dei viaggiatori e per impedire, in quanto sia umanamente possibile, fatti così gravi e dolorosi come quello che ora dobbiamo deplorare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Adinolfi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ADINOLFI. Mi associo ai sentimenti di rimpianto per i morti ed agli auguri per i feriti fatti dall'onorevole ministro che ringrazio della cortese sollecitudine con cui si è degnato di rispondere alla mia interrogazione; dandosi conto dell'orgasmo, dell'angoscia e del lutto che l'immane disastro ha prodotto, e delle giuste apprensioni che reclamano l'assicurazione di provvedimenti energici e immediati, che valgano ad impedire il ripetersi dolorosamente troppo frequente di simili disastri.

Mi rendo conto del riserbo dell'onorevole ministro in pendenza di inchieste amministrative e di istruzioni giudiziarie; ma dalle notizie avute sulle circostanze nelle quali il disastro è avvenuto sorgono spontanee delle domande e si presentano logiche; delle tristi e dolorose riflessioni, che non possono non condurre ad affermare che grave negligenza ed assoluta noncuranza abbiano dato causa al luttuoso avvenimento.

L'onorevole ministro ha detto che il disco era chiuso, ha soggiunto che i freni non funzionavano come dovevano, il che già costituisce grave colpa. Ma pur questa colpa non avrebbe prodotto il disastro, se altre più gravi non si fossero verificate.

I segnali sono ottici ed acustici. Se pioveva, non vi era nebbia, si doveva capire alla stazione di Riardo che il disco chiuso, il fanale rosso in coda al treno non sarebbero stati veduti da un treno in marcia che veniva sulla stessa linea; e perchè allora non si è ricorso ai petardi, che sono i segnali acustici?

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Non occorre.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Hanno visto il disco chiuso!

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. È accertato che il personale di macchina fece fischiare le locomotive.

ADINOLFI. Ma troppo tardi. Si dice che alla stazione di Riardo il disco sia impiantato a 600 metri dalla stazione stessa, quando, secondo il regolamento, dovrebbe essere ad 800. Se fosse stato a questa distanza, l'urto sarebbe stato meno grave. Ma prescindiamo pure da tutto ciò. La re-

sponsabilità grave sorge evidente per le seguenti considerazioni. A Riardo giunge il treno e si ferma. Perchè? Per attendere che si compisse la manovra di un treno merci che era alla stazione seguente, cioè a Teano. Si ferma per mezz'ora, e questa è la prima colpa: perchè questo prolungarsi e ritardare della manovra di un treno merci, che impedisce all'accelerato viaggiatori di proseguire?

Ma vi ha dappiù. Se Riardo attende lo avviso di via libera da Teano, Caianello, in cui era l'altro treno merci, che è stato l'investitore, perchè non ha atteso l'avviso di via libera da Riardo? E allora s'impone il dilemma: o da Riardo si è avvisato Caianello che vi era colà il treno viaggiatori e Caianello non doveva fare inoltrare il treno investito senza prima aver ricevuto l'avviso di via libera; e in tal caso è manifesta la colpa del personale della stazione di Caianello. O da Riardo non si è dato alcun avviso che il treno viaggiatori era fermo in quella stazione, pur sapendo che poteva venire il treno merci da Caianello, ciò che certo si sapeva una volta che si è chiuso il disco, e allora la colpa gravissima è del personale di Riardo. Nell'un caso e nell'altro vi è da constatare una grave colpa; ma colpa non vi dovrebbe essere in questi servizi da cui dipende la vita dei cittadini.

Mi associo a tutte le iniziative per il miglioramento dei ferrovieri e del personale ferroviario; l'onorevole ministro, nei limiti consentiti dal bilancio, lodevolmente già si è messo su questa via; ma francamente è tempo che a fianco ai miglioramenti e alla tutela dei diritti si richiami il personale ferroviario al sentimento del proprio dovere e ad un senso più reale della responsabilità delle sue funzioni, quando dall'esercizio di queste funzioni dipendono la sicurezza e la vita dei cittadini...

ARCA. Lasci stare il personale. I ferrovieri sono le maggiori vittime!

*Voce a sinistra*. Sono colpe singole.

ADINOLFI. Sarà colpa del personale alto o basso, ma dolorosamente colpe, e gravi, vi sono.

Io ho piena fiducia nell'energia del ministro, e sono sicuro che egli adotterà provvedimenti energici ed immediati, che abbiano l'efficacia di eliminare colpe e negligenze e di assicurare da parte di tutti la osservanza scrupolosa dei propri doveri, in un servizio così importante, nel quale anche la negligenza più lieve può costare tante vite umane.